

TV 560

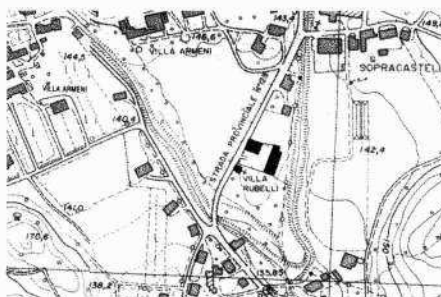
Villa Marini, Rubelli

Comune: San Zenone degli Ezzelini

Località: Sopracastello

Via Rubelli, 2

Irrv 00002686 Ctr 104 NE Iccd A 05.00144723



534

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1978/05/20

Dati Catastali: F. 8, m. 4/ 6/ 7/ 420

Il corpo edilizio si presenta infatti composto da due volumi di diversa altezza ed uguale ampiezza; osservando l'impianto planimetrico, che ricalca il tradizionale schema tripartito, si può ipotizzare che originariamente la villa fosse composta solo dal corpo più a nord, coincidente con la sala centrale e doppie stanze laterali. In un secondo momento sarebbe stata aggiunta la parte di corpo meridionale, che aggiunge una serie di tre stanze in profondità, facendo precedere il salone centrale da un atrio quadrangolare.



Il complesso sorge a nord di San Zenone lungo la strada che conduce a Crespano del Grappa, nelle vicinanze del luogo ove un tempo sorgeva il celebre castello di Romano d'Ezzelino, da cui la località prende il nome. Non si conosce l'esatta epoca di costruzione del complesso, ma esso è rappresentato, in forme diverse da quelle attuali, nella mappa del catasto asolano datata 1713 (Farronato, 1985) e conservata presso l'archivio del Museo Civico di Asolo.

Il complesso è formato da diversi corpi di fabbrica, indipendenti tra loro, ma posti attorno ad uno spazio centrale comune, cinto da un muro sui quattro lati: il fabbricato dominicale, orientato secondo l'asse nord-sud, sorge con un fianco prospiciente la strada; perpendicolare ad esso si colloca il corpo indipendente della barchessa, composta da una loggia su pilastri con frontone curvilineo; sull'angolo sud-occidentale del recinto si colloca l'antico oratorio, con la facciata principale prospiciente la strada ed un ingresso laterale privato dalla corte. Il complesso attualmente è chiuso, ma sono in attesa di completamento gli interventi di restauro finalizzati al riuso dei suoi spazi, dal 1988 di proprietà comunale, come centro di servizi culturali e sociali. Il primo stralcio dei lavori già condotti dall'amministrazione comunale ha riguardato il consolidamento delle strutture orizzontali e nel corso dell'intervento di demolizione degli intonaci interni si sono trovate tracce di decorazioni ad affresco a motivi mitologici e araldici. Alla fine degli anni settanta risale invece l'intervento di consolidamento dei brani pittorici affrescati sulla facciata principale della villa.

Il fabbricato dominicale, di tipico impianto veneto, presenta una tipologia che è frutto di modifiche avvenute in epoche successive.

E' probabile che anche il sistema delle coperture sia stato alterato in seguito a tale modifica; nella mappa settecentesca l'edificio appare infatti concluso da una sopraelevazione centrale timpanata.

La facciata principale si sviluppa su tre piani, di cui l'ultimo è un basso sottotetto illuminato da fori ovali, ritagliati a filo di una cornice a fitti dentelli; un'altra fascia di aperture simili interessa la porzione di facciata che eccede in altezza.

L'impaginazione è tradizionalmente simmetrica e tripartita, con le finestre laterali a profilo architravato molto distanti tra loro, definite da davanzali ed architravi in pietra. Il centro della facciata è occupato da una compatta trifora centinata, i cui archi si impostano su doppie colonne centrali e semicolonne laterali; la base d'appoggio comune è un lungo pianale di pietra che funge anche da davanzale.

Tra le finestre laterali del piano nobile erano dipinte, all'interno di finte nicchie, due figure mitologiche su piedistalli; oggi rimane visibile solo quella del settore occidentale. Altre figure monocrome sono dipinte nello spazio quadrangolare tra le finestre dei primi due piani; esse rappresentano persone accovacciate, quasi compresse nello stretto spazio delimitato in basso dagli architravi ed in alto dai davanzali delle aperture laterali, due per parte. Al piano terra, isolata al centro, si apre una semplice porta d'ingresso, il cui architrave in pietra, che prosegue ai lati annegato nella muratura, lascia supporre l'originaria esistenza di altre aperture.

Veduta del corpo dominicale (Archivio IRVV)

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI



Veduta della barchessa porticata (Archivio IRVV)
Particolare della figura femminile affrescata nella
nicchia di sinistra (Archivio IRVV)
La facciata della villa in una vecchia foto di
Giuseppe Mazzotti (Archivio IRVV)

